



Agenzia	Temi Ambientali	Attività	Documentazione	Notizie	Dati e Mappe	URP
---------	-----------------	----------	----------------	---------	--------------	-----

Sei in: [Home](#) → [Notizie](#) → [ARPATnews](#) → [2014](#) → [182-14](#)



n. 182 - Lunedì 08 settembre 2014

Ecoscienza: la rivista di ARPA Emilia Romagna



Intervista al suo direttore, Giancarlo Naldi

Ecoscienza è la rivista di ARPA Emilia Romagna. Si tratta di una eccellente esperienza e di un esempio di ottima comunicazione per il sistema delle agenzie ambientali. Abbiamo pensato di approfondire la conoscenza di questa rivista intervistando il suo direttore, Giancarlo Naldi, ed affrontando con lui anche il tema delle possibili sinergie fra le agenzie ambientali, per sviluppare una comunicazione ambientale più efficace.



Vuole raccontarci come è nata Ecoscienza?

Quali sono state le riflessioni che avete fatto e che vi hanno portato a decidere di pubblicare questa rivista periodica?

Ecoscienza rappresenta l'ultimo prodotto dell'evoluzione editoriale di Arpa, in precedenza infatti abbiamo pubblicato ArpaRivista e prima ancora una piccola rivista di meteorologia civile e ambiente edita dall'allora Servizio meteorologico a partire dall'inizio degli anni 90. Ecoscienza quindi rappresenta l'evoluzione di questa lunga tradizione editoriale ed è stata pensata così per raggiungere nuovi pubblici e nuovi obiettivi di informazione ambientale.

Quali erano gli obiettivi che vi ponevate e, a distanza di alcuni anni, questi sono rimasti invariati, oppure li avete aggiornati?

Gli obiettivi che ci siamo posti sono insiti nella testata stessa. Ecoscienza, nelle nostre intenzioni, sta a significare diverse cose e in primo luogo scienza dell'ambiente e coscienza del limite e della responsabilità.

In tal senso gli obiettivi che ci siamo posti vanno oltre l'attività stessa dell'agenzia anche se si parte dal patrimonio di conoscenza che Arpa e il sistema delle agenzie detengono.

Il vero obiettivo quindi è quello di diffondere una cultura scientifica dell'ambiente, un ambientalismo della scienza attraverso le informazioni anche dettagliate sulle risposte che la conoscenza scientifica dà riguardo le criticità dell'ambiente e le soluzioni per condizioni di maggiore sostenibilità.

In tal senso la rivista si è proposta di diffondere informazioni sul monitoraggio ambientale ma, soprattutto, performance ambientali delle agenzie stesse, di altri enti e anche delle imprese al fine di fornire strumenti idonei ad attenuare il conflitto ambientale.

Abbiamo sempre più bisogno di fondare il confronto per la sostenibilità su elementi certi e non su percezioni che tendono inevitabilmente a diffondere atteggiamenti del tipo NIMBY.

Direi che i risultati sono stati raggiunti e in termini di diffusione della rivista e in termini di apprezzamento da parte dei lettori, anche se occorre sempre migliorare.

In tal senso ad esempio noi stiamo ancora modificando l'assetto della rivista nella direzione di privilegiare i servizi complessi sulle problematiche ambientali a scapito di articoli singoli su questo o quell'aspetto che restano nella pubblicazione in modo numericamente marginale.

Abbiamo inoltre arricchito gli apporti esterni all'agenzia e al sistema agenziale in una visione di necessaria integrazione fra i temi (ambientale, economico, sociale, etico ecc.) e abbiamo accompagnato via via gli articoli di informazione con la raccolta di opinione sugli stessi aspetti.

Altra trasformazione è il rapporto fra la versione cartacea e quella on line. La rivista è oggi disponibile on line, anche in formato sfogliabile. In tal senso si può dire che gli obiettivi siano stati raggiunti.



Quali sono i destinatari della rivista? Avete dei feedback da parte loro?

La rivista presenta una distribuzione molto variegata sul piano territoriale e dei portatori di interesse. Su tre mila copie normalmente tirate la metà circa viene distribuita sul territorio dell'Emilia-Romagna mentre l'altra metà raggiunge il resto del territorio nazionale.

I lettori sono in gran parte operatori ambientali, a partire dai colleghi delle diverse agenzie ambientali italiane.

Al secondo posto abbiamo ricercatori e docenti universitari e degli altri centri di ricerca. Seguono amministratori ed operatori dei vari enti con competenze di carattere ambientale, ministri, regioni, comuni ecc.

Non mancano le aziende di diverso tipo, soprattutto quelle impegnate nei settori che in qualche modo afferiscono all'ambiente e infine privati cittadini e appassionati nelle materie di interesse della rivista.

I feedback che abbiamo avuto sono in parte formalizzati in una indagine di customer satisfaction che abbiamo svolto qualche anno fa con risultati positivi estremamente incoraggianti. Oggi sarebbe forse il caso di svolgere un'altra indagine mirata di questo genere per aggiornare le valutazioni sulla pubblicazione.

Abbiamo tuttavia il sentore di un apprezzamento diffuso dimostrato anche dalla facilità con cui otteniamo articoli e contributi editoriali di diverso genere, cosa che non era affatto scontata agli inizi di questa impresa.

I tempi della comunicazione si accorciano sempre più, ormai con i social media sono del tutto immediati, c'è sempre spazio per uno strumento di comunicazione più riflessivo come Ecoscienza?

E' vero che i tempi della comunicazione si accorciano e che per essere efficaci non si può fare a meno degli strumenti di carattere telematico.

Riteniamo tuttavia che una rivista di questo genere possa continuare ad essere uno strumento insostituibile per approfondimenti, formazione, confronti di opinione che abbiano l'esigenza di una pacata disamina dei diversi aspetti che in modo integrato (e intricato) investono le grandi questioni ambientali.

Una rivista in tal senso diventa una sorta di club che promuove cultura e anche per la nostra sta avvenendo questo fenomeno con l'incontro sempre più interattivo e scambievole fra autori molto qualificati di mondi molto diversi e i lettori che spesso diventano essi stessi autori.



Si parla sempre più di dematerializzazione, ha ancora senso la produzione cartacea della rivista?

La risposta a questa domanda è necessariamente collegata alla precedente.

La dematerializzazione è in atto e ineludibile.

In tal senso la nostra stessa rivista è in corso di trasformazione con una relativa riduzione della foliazione media (stiamo passando dalle 96 pagine alle 80, salvo numeri di carattere speciale).

Ciò in quanto una parte dei contenuti, quella segnatamente di carattere maggiormente tecnico-scientifico, può essere prioritariamente veicolata on line.

Tuttavia, proprio per mantenere quel carattere di centro di riflessione e di promozione culturale che la rivista via via acquisisce, una produzione cartacea sia pure ridotta resta molto importante.

Produrre una rivista non è un'operazione semplice, richiede una organizzazione non indifferente, voi come siete strutturati?

Per capire come si può produrre una rivista da parte di un ente pubblico come il nostro con risorse molto limitate bisogna fare una premessa.

La redazione scrive pochissimo, il compito della redazione, in rapporto con il comitato editoriale, è quello di stabilire annualmente le grandi tematiche da approfondire e di ricercare all'interno del patrimonio di conoscenze delle agenzie, ed esterne, tutti i contributi che possono essere reperiti per svolgere le funzioni che sopra ho richiamato.

In tal senso quindi la nostra redazione elabora, organizza i servizi, richiede gli articoli, attraverso anche una piccola attività di inchiesta, dopodiché si occupa della cucina editoriale e della pubblicazione degli articoli.

La nostra struttura è molto semplice: un direttore responsabile, una redattrice a tempo pieno, un redattore a tempo parziale e una segretaria di redazione che si occupa sostanzialmente di tutto: dalla richiesta degli articoli all'amministrazione degli abbonamenti, alla tenuta dell'IVA e quant'altro.

Abbiamo poche risorse esterne: un grafico art-director che si occupa insieme al direttore delle copertine e dell'immagine generale della rivista e un grafico impaginatore.

Ecoscienza costituisce una delle pochissime esperienze del genere nel mondo delle agenzie ambientali, sulla base della sua esperienza quali ipotesi si potrebbero avanzare per dotare il nascente Sistema Nazionale della Protezione Ambientale di uno strumento di comunicazione del genere?

Io ritengo che il sistema nazionale delle agenzie ambientali dovrebbe censire le esperienze in atto nel campo della comunicazione editoriale come nel campo della comunicazione web e di ogni altro tipo, attraverso una commissione che comprenda Ispra e le agenzie che hanno in essere qualche attività. Dopodiché si potrebbero utilizzare, attraverso comitati di redazione o editoriali, le esperienze riscontrate al fine di trasformare gli strumenti esistenti in un unico strumento di carattere nazionale per tipo (rivista, newsletter ecc.).

Ritengo anche che sarebbe importante mantenere la riconoscibilità degli elementi esistenti ormai apprezzati: mantenere il brand, come si direbbe oggi, ma non vorrei che questo suggerimento fosse troppo interessato da parte mia.

E' comunque nelle cose che la nostra rivista, come la news letter di Arpa Toscana, rappresentino nel patrimonio delle agenzie due strumenti riconosciuti e utilizzati dalla generalità dei colleghi e quindi non si può non partire da queste due realtà.

File PDF

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati
Maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Direttore responsabile: Marco Talluri
Autorizzazione del Tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005
Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640
Email: arpatnews@arpat.toscana.it
Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito form di richiesta

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

— archiviato sotto: [Emilia Romagna, Comunicazione e informazione, Agenzie ambientali](#)

— [Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

Aggiungi commento

<p>Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze Tel. 055 32061 - Fax 055 3206324 Numero Verde: 800-800400 PEC (Posta elettronica certificata) - info</p> <p>Codice fiscale e Partita IVA: 04686190481 Codice per fatturazione elettronica PA: UFNBJI IBAN IT 59 Y 05034 02801 000 000 005 565</p>	<p>INFORMARSI</p> <ul style="list-style-type: none"> Notizie Twitter RSS Newsletter App <p>AGENZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Sedi Contatti Rubrica E-mail URP Concorsi e tirocini Albo online 	<p>CONOSCERE</p> <ul style="list-style-type: none"> Documentazione Notizie Schede informative SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale <p>TEMI CALDI</p> <ul style="list-style-type: none"> Qualità dell'aria Superamenti PM10 Progetto cave Biomasse e Gteotermia 	<p>PARTECIPARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Reclami e suggerimenti Segnalazioni ambientali Indagini di soddisfazione Accesso agli atti e alle informazioni ambientali <p>SITO WEB</p> <ul style="list-style-type: none"> Responsabile per la pubblicazione Privacy/ Note legali Tools Mapa del sito Accessibilità
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------